

*Dedicato a tutti coloro che s'impegnano per un ripristino  
e una promozione esauriente e duratura della salute  
in armonia con la natura.*

*Dr. Hans-Peter Studer*

# *Natale Ferronato*

*Un testamento per il futuro della scienza medica.*

*traduzione dal tedesco a cura di  
Corrado S. Magro*

The logo for the publisher Fantasiea features the word "fantasiea" in a lowercase, red, serif font. A stylized, dark red leaf or feather-like graphic element is positioned above the letter 'e'.

*editore*

*www.fantarea.com di Corrado S. Magro  
Schulstrasse 9  
CH - 8603 Schwerzenbach*

**ISBN 978-3-906316-33-8**

*Copyright: con tutti i diritti riservati a norma di legge e delle convenzioni internazionali.*

*ottobre 2018*

*Copyright © della copertina e delle immagini presenti nel testo.*

*Il testo originale, non tradotto, è depositato presso la Biblioteca Nazionale Tedesca. Saggi e articoli elencati nella bibliografia possono essere consultati presso la "Deutschen Nationalbiographie" sotto: [portal.dnb.de](http://portal.dnb.de)*

*Lettrici e lettori che volessero acquistare il cartaceo in tedesco possono rivolgersi a:*

*[www.osirisverlag.ch](http://www.osirisverlag.ch)*

*ISBN 978-3-907-504-08-6*

## *Avvertenza*

Le informazioni che riguardano diagnosi e terapie frutto di lunghi anni di esperienza di Natale Ferronato ed esposte in questo testo, sono di carattere generale. Lettrici e lettori devono prenderle in considerazione con molta attenzione, senza ritenerle applicabili per curare pazienti. Nessuno può arrogarsi il diritto di curare da solo patologie, specialmente se gravi, senza l'assistenza di un medico esperto o di un terapeuta qualificato. Inoltre, l'uso corretto del biotensore richiede studio approfondito e molto esercizio. Chi osa applicare da sé quello che è indicato nel testo, lo fa sotto la propria piena ed esclusiva responsabilità. Nessuno, né l'autore, né l'editore o il traduttore, né tantomeno Ferronato sono da ritenere responsabili delle conseguenze derivate da un tale comportamento.

## *Sull'autore/biografo*

Hans-Peter Studer, dottore in Scienze Economiche, esperto indipendente e autonomo di economia medica contemporanea e di formazione per adulti, vive nella Svizzera orientale. Conferenziere e giornalista, presiede corsi, è l'autore dei seguenti saggi dei quali traduciamo i titoli dal tedesco: “*Al di là del capitalismo e del comunismo. Critica della società materialista e soluzioni per superarla*”, “*La salute in crisi. Realtà e visioni*”, “*Limiti del capitalismo esasperato. Fatti e prospettive per una nuova economia*”, ed è co-autore del vademecum “*Training alla guisa dei collezionisti dell'età della pietra. Dieta mediterranea. Vecchi dettami per restare sani a chi vive nel benessere*”.

## *Commento del traduttore*

*Natale Ferronato: un Curandero moderno.*

Ecco una definizione che potrebbe indisporre alcuni scoprendone il significato. Proprio queste persone dovrebbero avvicinarsi alla “Quantistica”, sbirciare in questa disciplina universale, che in un passato “oscuro”, sotto nomi diversi, ha guidato i passi di alcuni eletti e che finalmente riappare sconvolgendo assiomi e teoremi a noi tanto cari. Profani, l'abbiamo “subita” per millenni, e da secoli ci rifugiamo nello scientismo costruito a torto o a ragione sul pensiero cartesiano o rivoliamo la nostra attenzione all'effetto che la consistenza della mela caduta dalla cima dell'albero ha sulla nostra zucca. Senza rinnegare Cartesio né tantomeno Newton, è sacrilego osare guardare oltre l'orlo del piatto? Sebbene necessitiamo epoche per “ritornare ad accettare” l'esistenza di ciò che non possiamo “vedere e toccare”, come ci inculcavano nei primi anni di scuola per definire l'astratto e il concreto, non ci è dato sottrarci agli effetti dei “Quanti”. Quanti che per certi versi richiamano immagini care agli empirici spesso derisi o a torto screditati, e dove l'infinitamente piccolo rispecchia l'infinitamente grande. Non mancano sull'argomento trattati di ricercatori e pensatori contemporanei di livello eccelso. Uno che ho avuto il piacere di tradurre, autore il prof. dr. Ulrich Warnke, è stato pubblicato sotto: “*Filosofia Quantistica e Spiritualità*” in [www.riflessioni.it](http://www.riflessioni.it). La stessa indagine, con qualche aggiunta, sempre in singoli capitoli, sarà accessibile a tutti sotto “*Materia e Spirito nell'Universo dei Quanti*”, nel blog di [www.fantarea.com](http://www.fantarea.com), sotto “letture”. Aiuterà a comprendere e apprezzare il moderno Curandero.

Prefazione di Natale Ferronato.....	7
Introduzione	
Un approccio con il fenomeno Natale Ferronato .....	9
1. Volere è potere	
Episodi di una vita intensa e attiva al servizio del prossimo.....	15
2. Il viso rispecchia - Diagnosi.	
Patologica fisiognomica come metodo di diagnosi universale .....	25
3. Un impegno indefesso per il bene dei pazienti	
Il successo ebbe eco .....	34
4. Un anello oscillante informa	
Diagnosi all'aiuto del biotensore.....	43
5. Intuizione e precisione	
Trovare i rimedi adatti, prepararli, "comporli" .....	52
6. Forme di aiuto immediato	
Effetti stupefacenti anche a distanza .....	59
7. Guarigioni fuori dal comune	
Aiuto in casi disperati.....	66
8. A volte il successo vien meno	
Non sempre Ferronato riesce ad aiutare.....	73
9. Luci e ombre	
La movimentata e alterna collaborazione con la medicina classica.....	81
10. Chi guarisce non sempre ha ragione	
Osare guarire non è identico a potere guarire.....	90
11. Medicina intuitiva mentale	
La chiave per un nuovo approccio alla salute e alle patologie.....	100
12. Da uno contro l'altro a uno con l'altro	
Sul sentiero di una medicina integrativa .....	107
Postfazione	
Prevenire è più efficace di guarire.	
La sanità pubblica futura necessita un nuovo orientamento alla base.....	114
Bibliografia.....	124
Natale Ferronato .....	125

## *Prefazione di Natale Ferronato*

Quando Hans-Peter Studer mi propose una biografia sulla mia vita e sulle mie esperienze di medico naturale o, se preferite, “medico empirico”, da un lato fui piacevolmente sorpreso, dall’altro lato temevo un esito negativo per il semplice motivo che, nell’ambiente medico contemporaneo e in modo particolare nella farmacologia, da tempo mi considero una voce solitaria che grida nel deserto.

Se a oltre 90 anni sono ancora in vita, lo devo alla medicina naturale. Solo due volte nella mia vita sono dovuto ricorrere ai prodotti farmaceutici. In tali frangenti le medicine naturali non erano disponibili o non esistevano. Uno dei casi riguardava un antiepilettico, di cui riferirò in questo trattato, e il secondo riguardava la Penicillina al posto della Cappuccina o della Santoreggia, erbe medicinali in grado di curare efficacemente la mia infiammazione. Alla fine ci volle un buon mese per eliminare gli effetti collaterali dell’antibiotico e riequilibrare l’organismo.

Sono ben consapevole dei progressi considerevoli della medicina ufficiale negli interventi chirurgici di emergenza, dei relativi farmaci o nell’applicazione delle protesi. Chi necessita tuttavia un nuovo orientamento indifferibile, è la farmacologia, che, assieme agli altri settori della chimica, libera nell’ambiente una grande quantità di molecole sintetiche che non hanno nulla di naturale.

L’essere umano non si lascia ridurre al semplice decorso meccanico dei processi fisici. Non siamo dei robot che s’incontrano per caso, vanno a letto insieme e procreano. È grave vedersi trattati dalla medicina alla guisa di macchinari identici l’uno con l’altro, sui quali vengono provati gli effetti delle molecole sintetiche per guarire o per soffocare i relativi sintomi.

Non esiste poi una dimostrazione suadente sulla capacità di guarigione duratura attraverso tali farmaci, bensì una grande quantità di falsità e mezze verità. Esistono invece nella letteratura medica, abbastanza informazioni che confermano l’inesistenza di un singolo farmaco privo di effetti collaterali.

I rimedi naturali - dei quali è stata rispettata la struttura originale - se impiegati nel modo giusto si rivelano efficaci senza eccezione e generano effetti collaterali positivi perché, oltre alla loro azione principale, influenzano positivamente altri processi metabolici.

Il dato di fatto che i veleni/prodotti naturali, di origine botanica o animale, in numero di circa 4000, possano assumere un ruolo importante nel ripristino della salute, è di attualità nella farmacologia. D’altronde sono millenni che noi,

medici naturali spesso perseguitati e condannati, li impieghiamo in forma diluita assieme ai medici ufficiali con cui collaboriamo. Si tende però a produrli tramite processi sintetici, generando così un nuovo pericolo e un danno supplementare all'organismo.

Al posto dei farmaci sintetici prodotti con impianti costosi, sarebbe più utile e intelligente se farmacisti e personale specializzato potessero nuovamente preparare medicine naturali, e se a medici ortodossi e naturali si permettesse di comporre ricette individuali attingendo ai grandi tesori della medicina naturale. Detto tra parentesi, questo creerebbe una grande quantità di posti di lavoro e sarebbe una benedizione per i pazienti.

Le dolorose esperienze vissute con la medicina ufficiale, la sua disumanità dilagante e i preparati sintetici della stessa, hanno fatto crescere in me la convinzione che è arrivato il momento di arrestarsi e riflettere. È mia intenzione con questo libro di dare un impulso all'invito di riflettere. Mi auguro quindi che al mio si aggiungano altri impulsi per promuovere e rivalutare una medicina secondo natura e che da ciò cresca un sistema di vita più adeguato e benefico.

In aggiunta esprimo i miei ringraziamenti a tutti coloro che mi sono stati vicini nei momenti più difficili, tra cui il Dr. Schwander della Zurigo-Assicurazione, la mia consorte e i miei figli che tanto hanno tollerato e condiviso

Fine ottobre 2015

Natale Ferronato

---

## ***Introduzione***

### *Un approccio con il fenomeno Natale Ferronato*

Incontrai Natale Ferronato la prima volta a margine della mia attività per il sito Internet [www.nath-pool.ch](http://www.nath-pool.ch) (oggi: [www.nvs.swiss](http://www.nvs.swiss), rubrica di Attualità). Christian Vogel, presidente della NVS, Associazione dei Medici Naturalisti Svizzeri, me ne aveva parlato e me lo aveva raccomandato caldamente. La realtà superò di gran lunga ogni aspettativa. Feci così la conoscenza di un signore anziano e gioviale, che nonostante le sue origini italiane mi salutò in perfetto svizzero-tedesco.

Già all'inizio del nostro primo incontro accadde qualcosa di particolare a causa di un imprevisto. La mia camera digitale di allora era ghiotta di energia. Parto con l'intervista ed ecco che gli accumulatori, sebbene ricaricati due settimane prima, sono quasi vuoti. Non solo, erano vuote pure le quattro unità di riserva. Scattata la prima foto l'energia residua finì. Ferronato scovò nei suoi cassettei tre batterie, ma per la camera me ne servivano quattro. A nulla valse combinare due delle sue con due delle mie.

A questo punto mi propose di porre sul tavolo le mie batterie per esaminare il livello della carica energetica con il biotensore. Il biotensore della ditta Oberbach è lo strumento più importante che Natale Ferronato impiega per il trattamento dei suoi pazienti. È uno strumento con una impugnatura di berillio placcato in oro 24 carati a cui è collegata l'antenna: un filo di metallo elastico, debolmente magnetico. La punta dell'antenna è composta di un anello metallico anch'esso placcato in oro. Ferronato usa questo strumento quando cerca una risposta alle sue domande: se l'anello oscilla in orizzontale la risposta è negativa, positiva se oscilla sulla verticale.

Con il biotensore su ogni singola batteria, fu la volta delle domande: 90 per cento?, 80 per cento?, 70 per cento?, e così via fino a una conferma. Stabili così che 4 batterie conservavano ancora il 70 per cento di energia, una l'80 per cento e una addirittura il 90 per cento. Aggiunsi l'ultima alle altre 3 della sua riserva e la camera riprese a funzionare.

Per una dimostrazione “*sul campo*” del “*modus operandi*”, Ferronato rivolse a me la sua attenzione come fossi un suo paziente. Individuato che sul lato destro del viso la linea che, dalla sporgenza del mio osso nasale arrivava alla bocca era un poco gonfia, egli dedusse un disturbo o un indebolimento del ventricolo cardiaco destro. La deviazione del biotensore confermò il referto: un disturbo che nei prossimi 15 anni avrebbe potuto avere conseguenze negative. Avrei però potuto eliminare e prevenirne lo sviluppo con esercizi respiratori,



concentrandomi sul lato cardiaco destro ma ritenne opportuno di non attenersi solo a questa soluzione.

Con il biotensore individuò la causa dell'indebolimento del muscolo, localizzata nella rispettiva ala polmonare. A questo punto Ferronato mise mano a un testo voluminoso dove sono catalogati sostanze e agenti negativi per l'organismo e, arrivato al capitolo radiazioni, ecco la reazione del biotensore. All'origine del disturbo ci stava forse una radiografia eseguita molti anni prima, nell'ambito di un esame di routine. Controllò e dedusse che proprio questo aveva avuto un impatto negativo sui polmoni con conseguente indebolimento del muscolo cardiaco.

Ora bisognava trovare il giusto rimedio per eliminare la fonte del male. A una parete del suo gabinetto poggiavano diverse credenze. Le molteplici mensole erano ripiene di una grande quantità di preparati di vario genere e omeopatici, in boccette di plastica trasparente. Per individuare il rimedio più idoneo Natale Ferronato si affidò nuovamente al biotensore. Armadio 1: No, armadio 2: No, armadio 3: Sì. Si rivolse poi alle mensole. Sulla quinta in alto ecco un nuovo "Sì" del biotensore che rispose ancora con un "Sì" alla quinta fila di boccette di plastica.

Ferronato prese le sei boccette e le pose sul tavolo. A contatto con una di esse con dentro un'ampolla, il biotensore rispose con un "Sì". L'etichetta informava: "Luffa Operculata", rimedio polmonare dal nome della pianta da cui viene preparato. Una sostanza supplementare, individuata con lo stesso procedimento, era per contrastare gli effetti negativi delle radiazioni.

«Tanta gente pensa che io conosca esattamente dove sta il preparato adatto. Non è affatto vero. Io stesso resto sempre sbalordito con quale precisione il biotensore lo individua», commentava Ferronato la circoscrizione esatta di questi due rimedi.

Alla domanda quante volte il prodotto "Luffa Operculata" sarebbe dovuto essere agitato e in tal modo energizzato, la risposta del biotensore fu 28. Infine volle conferma del suo effetto positivo sia sotto l'aspetto fisico e sia sotto quello psichico. La risposta fu due volte un "Sì". Alla domanda sulla somministrazione attraverso iniezione, accolto con giubilo il "No" del biotensore. Il preparato avrebbe dovuto essere somministrato deponendolo sulla lingua. Il sapore era salato.

Dopodiché Ferronato controllò l'effetto. L'organismo aveva reagito bene. Con il biotensore, stabilì anche che non c'era più bisogno della somministrazione

del secondo preparato. Con gli esercizi di concentrazione sono poi riuscito in seguito a equilibrare l'indebolimento iniziale. *«L'effetto sarà persistente»*, commentò Ferronato.

Si sviluppò con questo signore, con una impressionante conoscenza della materia che applicava con cura e precisione, un contatto assiduo e durevole. Invero a me non era stato possibile il controllo della sua diagnosi e della relativa terapia. Non avevo notato nulla che avesse a che fare con un indebolimento del muscolo cardiaco e dell'ala polmonare e che adesso era praticamente eliminato.

Mi ricordai tuttavia di Ferronato quando Werner, un mio conoscente, mi chiese se conoscessi un terapeuta di medicina alternativa in grado di aiutarlo. Da oltre sei mesi Werner soffriva di dolori lancinanti allo stomaco. Una prima gastroscopia aveva rilevato una infiammazione delle mucose gastriche. L'effetto dell'antiacido prescritto era di breve durata.

A causa dei dolori, Werner aveva interrotto tre settimane prima del previsto la permanenza a Teneriffa dove avrebbe voluto trascorrere l'inverno. Una ulteriore gastroscopia stabilì una elevata intensità dell'infiammazione. Trattandosi di uno stadio preliminare di cancro allo stomaco il medico curante gli consigliò di farsi operare.

Confrontato con una situazione abbastanza complessa, si era rivolto a me. Ottenni un appuntamento con Natale Ferronato per il 26 marzo 2009. Non era scontato perché, per l'età avanzata, Ferronato accettava nuovi pazienti in via del tutto eccezionale. Acconsentii di accompagnare Werner su richiesta dello stesso.

Già mentre si salutavano, Ferronato gli chiese se fosse rimasto vittima di un avvelenamento. Glielo indicava il colore del viso. Werner rispose che non ricordava di esserlo stato, al che Ferronato prese il biotensore e: *«5 anni fa, 10 anni fa, 15 anni fa, 20 anni fa?»*. A "20 anni fa" il biotensore rispose con un "Sì". *«Circa 20 anni fa?»* Scavando nei ricordi Werner rispose: *«Sì, allora in ufficio siamo stati confrontati con un problema di formaldeide»*. La deviazione del biotensore lo confermò.

Un'analisi più dettagliata evidenziò che l'attacco della formaldeide aveva indebolito l'intero lato sinistro di Werner. L'organo rimasto più sollecitato era proprio lo stomaco. In altre parole, secondo Ferronato, la causa dello stato di salute di Werner traeva origine da un evento vecchio di almeno 20 anni: avvelenamento da formaldeide, un referto che, senza volere divinizzare l'uno o

demonizzare gli altri, con l'aiuto di tutte le super strutture ultramoderne resterebbe impensabile.

Era arrivato il momento di procedere alla preparazione dei rimedi adatti. Sulla superficie di un tavolo dell'ambulatorio c'era un gran numero di bottigliette di vetro con estratti di piante officinali preparati da lui stesso. Mentre le toccava con una mano, controllava l'oscillazione del biotensore. Quando avveniva, sempre all'aiuto dello strumento, domandava la percentuale necessaria per produrre l'effetto desiderato. Continuò a cercare fino a quando non arrivò a stabilire un effetto del 100 per cento.

Nel caso di Werner, un preparato alla base di estratto di foglie di Cannabis si limitò a un effetto del 15 per cento. L'aggiunta di un estratto di Dianella delle foreste tropicali malgascse diede il 25 per cento e balzò al 50 per cento con quello del carpello della Physalis, per passare all'80 per cento con quello della Scorzonera quale quarto componente e al 100 per cento con l'estratto di Dente di Leone quale quinto componente che Ferronato aggiunse.

Aiutandosi con il biotensore, Natale Ferronato prepara un rimedio con più componenti, con il cento 100 per cento di effetto sul paziente.



I millilitri delle sostanze stabilite ed estratte da Ferronato dalle bocce con una siringa sterile e iniettati in una bottiglietta farmaceutica, furono rispettivamente: 0.2, 0.6, 1 e 7.6. Poiché le sostanze erano diluite in alcol al 90 per cento, non fu necessario scuoterle o sbatterle per potenziarle. Ferronato stabili, sempre all'aiuto del biotensore, quante gocce del preparato Werner avrebbe dovuto ingerire subito. La risposta fu: tre volte cinque gocce sulla lingua. Poiché la causa del male era di vecchia data, fu necessario tra le somministrazioni un intervallo di 15 minuti.

Nel frattempo Ferronato stabilì per quanto tempo, quante volte al giorno, quante gocce Werner doveva ingerire. Tenne a precisare che gli antiacidi spesso prescritti dai medici contro le infiammazioni delle mucose gastriche, hanno l'effetto collaterale di inibire la digestione. Questo indebolisce ulteriormente il paziente senza risolvere il problema alla base, mentre sarebbe consigliabile e di gran lunga più efficace trattare la causa.

Il controllo sul posto con il biotensore, indicò che l'organismo di Werner reagiva bene al rimedio. In più o meno un'ora, il trattamento era chiuso. Mentre prendevamo congedo, Ferronato chiese così per caso a Werner se soffriva di pressione alta. Avutone conferma, gli raccomandò di controllarla al mattino presto. Se i valori fossero stati normali, non avrebbe avuto bisogno delle pillole contro la pressione alta. Che lo crediate o no, da un momento all'altro, i dolori al ventre che avevano martoriato Werner sparirono assieme alla pressione alta senza più fare ricorso ad altri farmaci.

Questa impressionante esperienza consolidò in me il proposito di fare conoscere al mondo i metodi diagnostici di quest'uomo e le sue terapie fuori del comune. Natale Ferronato accolse con piacere la proposta che produsse come risultato il testo presente.

Dovetti mio malgrado constatare che non sarebbe stato un progetto da estrarre dalla manica, come si suol dire. Le ragioni erano diverse: gl'infortuni di cui era stato vittima avevano lasciato il segno e l'età avanzata non gli permetteva ore e ore di conversazione. Con quello che durante i molteplici incontri e al telefono riferiva, i casi si arricchivano sempre più di aspetti nuovi e interessanti che pescava nei ricordi e che io provavo a integrare nell'immagine d'insieme. Inoltre ritenevo importante di corredare il libro di eventi reali o vissuti direttamente e di prendere contatto con alcune di quelle persone che avevano fatto ricorso a Ferronato e delle quali mi aveva riferito.



editore

Copyright

*con tutti i diritti riservati a norma di legge e delle convenzioni internazionali  
ringraziamo il lettore che ci onora della sua attenzione e che nel rispetto delle norme si astiene dalla  
divulgazione della copia in suo possesso*